

nome Antonio l'altro Octavian, smontati andono a caixa de monsignor episcopo de Oranges orator de Franza, et li alozono in una caixa apresso de lui che li fo preparata per loro et la soa fameia.

*Da Roma, vene lettere del Contarini orator nostro, di 2.* Come el pontefice havia del mal et à rendesto la medecina. *Item*, che era zonto el bregantin a Hostia, mandato per Andrea Doria per levar el maistro de caixa del papa episcopo . . . (*vasoniense*) va orator a Cesare, el qual partiria de brieve; et de la venuta de Cesare in Italia par habino che non sarà si presta. El cardinal Pisani partiria a di . . . , per venir qui.

*Di Napoli, sono lettere di quelli de Monopoli*, che pareva quelli dentro volesseno patizar de rendersi, ma scriveno el marchese del Guasto non vuol le zente vadino nè in Barletta nè in Trani. *Item*, per la seconda lettera, par che quelli dentro se defendeno virilmente, et non la potrano haver, et haver fatto una gran battaglia a di 25 con ocision de quelli del campo. *Item*, come si ha l'imperador haver scritto ad Andrea Doria vengi con 12 nave per cargar monition et vituarie, et meni da 600 homeni maritimi. Scrive non poter essere stato col papa, perchè el cardinal Pisani fo prima a tuor licentia da Soa Beatitudine, et se parte per venir a repatriar. *Item*, che 'l papa ha ditto vol star 8 zorni senza negotiar cosa alcuna publica.

*Da Ravena, fo lettere, di sier Alvise Barbaro proveditor, di . . . , qual manda una lettera di Cesena con avisi.* Come scriverò qui avanti.

Noto. Heri sera gionse in questa terra sier Antonio Surian dotor et cavalier, venuto orator de Fiorenza.

185 *Summario et copia di lettere de Monopoli, di sier Zuan Vituri proveditor zeneral, la prima data a di 23 April 1529, et ricevuta a di 6 Mazo, el zorno de la Sensa.*

Per quelle di heri scrissi el zonzer de qui del clarissimo proveditor Pexaro de l'armata, con zerca fanti 250, mandati per lo illustrissimo signor Renzo al soccorso de questa terra, el qual mostra esser tanto affectionato a le cose de la illustrissima Signoria come a quelle del re Christianissimo, al qual se li ha grande ubligatione, et vol venir in persona de qui, et manda la copia de la lettera che li scrive, de la qual venuta el signor Camillo non mostra de satisfarsi, et io fazo ogni cosa con detto signor Ren-

zo che 'l vengi de qui per assecurar questa terra, perchè certo se darà un scaccomato a li inimici, et questa impresa darà venta la guerra si a nui come a li hispani, et bisogna giocar del sicuro et non metterse in forsi, et dispiacer a chi se voglia: spero farlo venir con una bona banda de gente.

Questa notte, a cerca hore 3, fuzite dui fanti ferraresi i quali stavano ne le bande spagnole, et in conformità dicono che heri, che busassemo *cum* la nostra artellaria la contrasearpa dove che li inimici havevano tirato una trincea che veniva apresso la controsearpa per longo per qualche passo verso la calle de le Pignate, el primo colpo che li fo tirato *cum* la nostra artellaria, el qual feci tirarlo essendo stato sempre li et haverla fatta conzar, non volendo che alcun venisse de li aziò non fossamo discoperti da li inimici, et nel dar fuoco dissi voria che'l marchese se atrovasse li a guardar, per quelli busi, li sui archibuseri tiravano nel nostro fosso. Dicono li prefati ferraresi che 'l marchese se atrovò in ditto loco et foli morti tre capetanei spagnoli apresso de lui, un sergente, un alfier et il suo magiordomo, et lui se gettò per terra et del sangue de li morti era tutto imbrattato, et fo portato per piè et per man fur de la trinzea mezo morto, de la qual botta tufi li spagnoli rimaseno stupefatti, dicendo fra loro: « el marchese a questa impresa ne lassarà la vita *cum* il forzo de nui, » mormorando molto fra loro. Dicono *etiam*, li ditti ferraresi, che 'l principe de Oranges ha mandato a dir al marchese preditto che quello che l'ha a far lo fazi presto, et che l'haveva tolto termine 15 giorni de tuor Monopoli, et che sono 40 et non ha fatto cosa alcuna, ma che bisogna, poi che l'è venuto a questa impresa, che'l toglija questa cità se'l dovesse perder la vita et le gente, perchè levandosi de l'impresa se faria rebellar el forzo de queste provintie; dicendo che 'l prefato marchese del Guasto li ha risposto che prega soa signoria che'l voglia venir fin qui a staffeta a veder questa terra, et che quello giudicherà se la se dia batter et darli l'assalto, perchè 'l tien sia impresa molto difficile, per rispetto de la terra che è gagliarda, come che in quella è un bon numero de gente di guerra. Dimandato a li ditti ferraresi da chi hanno inteso queste particularitate, risposeno, dal suo capitano et da altri che parlavano insieme queste parole. Non obstante che quelli ferraresi mi hanno riportato queste nuove, li fazio guardar et non lasarli parlar ad alcuno, perchè a questi tempi non bisogna fidarsi de alcuno. Hozì li inimici hanno messo dui pezi de artellaria de là da li gabioni *cum*